

cordato nel 5 messidoro (23 giugno). Buonaparte, quantunque gli dimostrasse la più profonda venerazione, imponeagli rigorosi sacrifici: ma egli solo in siffatte circostanze poteva conservarlo in trono. Cedeva il papa alla repubblica francese le legazioni di Bologna e Ferrara, già conquistate da Buonaparte, e le coste dell' Adriatico dalle bocche del Po sino alla cittadella di Ancona. Osserveremo qui come Buonaparte fosse appassionato pei progressi delle belle arti: egli avea scritto al direttorio di mandargli i più distinti artisti di Francia per iscegliere nelle città conquistate i migliori monumenti di pittura e scultura. Egli non accordava tregue ed armistizi ai vari sovrani d' Italia, se non se a condizione di cedere a lui quadri, vasi, statue etc. Il papa fu tra i primi a subire tale condizione: cedette cento quadri, vasi, busti e statue, e cinquecento manoscritti. Buonaparte inviava tutti questi monumenti a Parigi per ornare il Museo.

Il generale in capo dell' esercito d' Italia accordò anco armistizi al re di Napoli ed ai duchi di Parma e di Modena. Il granduca di Toscana, fratello dell' imperatore di Germania, era rimasto neutrale: non avea quindi a temere del vincitore; ma sì degli Inglesi, i quali, irritati di questa neutralità, eransi impadroniti di Livorno, e ne avean fatto l' entrepôt del loro commercio nel Mediterraneo. Buonaparte, che odiava questa nazione, inviò una divisione sotto il comando del generale Vaubois a Livorno, onde vendicare sui vascelli inglesi l' incendio della flotta di Tolone. Però a malgrado del segreto e della rapidità con cui marciò questa divisione, gli Inglesi ne furono istruiti a tempo, e nell' 11 messidoro (29 giugno) quaranta loro vascelli uscivano dal porto di Livorno, poche ore prima dell' arrivo dei Francesi. Buonaparte lasciava una guarnigione in questa città.

L' esercito di Sambra-e-Mosa, forte di centoventicinque mila combattenti, e comandato da Jourdan, accampava nell' Hundsruock; quello del Nord, comandato da Beurnonville, era incaricato di sorvegliare la linea neutrale del re di Prussia; Moreau avea rimpiazzato Pichegru sul Reno e sulla Mosella, ed avea già ristabilita la disciplina assai rilassata di questo esercito. Nel 2 pratile (21 maggio) il prin-